

La Cassazione corregge la Forleo e i giudici di Milano sulle azioni dei kamikaze

## Caso Daki: l'attacco ai militari è terrorismo

MILANO — La strage di Nassiriya? Atto di terrorismo. L'attentato contro un mezzo militare che transita in strada? Puro terrorismo, altro che guerriglia. Con un energico colpo di spugna la Cassazione disintegra il teorema «guerriglieri e non kamikaze» e motiva l'annullamento dell'assoluzione di Mohamed Daki dall'accusa di essere stato un fiancheggiatore dei terroristi islamici legati ad Ansar Al Islam, decisione stabilita nel novembre 2005 dalla Corte d'Assise d'Appello di Milano e, prima ancora, dal gup Clementina Forleo. Per la Corte Suprema è una «erronea applicazione delle legge penale» qualificare come atti terroristici solo quelli diretti contro la popolazione, perché «costituisce atto terroristico anche quello contro un obiettivo militare quando le concrete si-

tuazioni facciano apparire certe e inevitabili le gravi conseguenze per la vita della popolazione civile». Il riferimento, rileva la Corte Suprema, è soprattutto «alla Convenzione del 1999», in base alla quale è «terrorismo anche l'attacco a militari impegnati in compiti umanitari». Annullando il secondo grado, la Cassazione parla di «manifeste fratture logiche in totale distonia con le risultanze processuali», e ancora, di «operazioni valutative carenti e lacunose». Errore grave, poi, la «svalutazione priva di plausibile base logica» del ruolo di Daki, che dalle intercettazioni telefoniche risulta in contatto con un dirigente di Ansar Al Islam.

Lapidari **Mantovano**, Calderoli e Castelli: «La Forleo è stata smentita, ritiri le denunce».  
**Bi. Mars.**

